

## Primo Piano

# Boccia: il commercio estero alla Farnesina idea strategica

**Il presidente Confindustria.** «È una scelta condivisibile: può far crescere l'export del Paese Gentiloni in Europa è una opportunità per essere protagonisti di una stagione riformista»

**Vera Viola**

NAPOLI

Una scelta strategica: il passaggio della delega del Commercio estero dal ministero dello Sviluppo Economico a quello degli Esteri «può far crescere l'export del Paese». Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha commentato l'ipotesi di trasferire le competenze relative al Commercio Estero al neo ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

«Penso che sia condivisibile una scelta di questo tipo – ha precisato Boccia che ha partecipato ieri al convegno su “Finanza innovativa per la crescita”, promosso dalla Regione Campania per illustrare un pacchetto di nuovi strumenti finanziari per pmi – Ciò significa che la politica estera italiana inizia a fare proprio un grande obiettivo: far crescere l'export del Paese». E ha anche chiarito: «È evidente che la diplomazia del nostro Paese dovrebbe andare verso questa direzione, cioè far crescere l'export e i partenariati delle nostre imprese. Pertanto, accorpate le deleghe può essere un elemento strategico nell'interesse di tutti noi, delle imprese e chiaramente del Paese».

Il presidente di Confindustria ha anche espresso soddisfazione per la nomina di Paolo Gentiloni a com-

missario europeo per gli Affari economici. «Il fatto che l'Italia – ha detto Boccia – abbia un commissario con una delega di altissimo profilo è un segnale positivo per il Paese, che ci permette di giocare un ruolo determinante nelle politiche europee del futuro con questa nuova commissione. Da tempo abbiamo chiesto, anche al precedente governo, di assumere una delega importante». E ha precisato: «La nomina di Gentiloni è anche una grande opportunità per essere protagonisti di una grande stagione riformista europea».

E riferendosi ai rapporti tra Italia ed Europa ha ribadito che, per Confindustria la priorità non è chiedere più deficit. «Lo abbiamo già detto. Non dovremo chiedere altro deficit, ma dare al Paese una grande dotazione infrastrutturale transnazionale europea eventualmente finanziabile con Eurobond».

Riferendosi ancora al nuovo governo, poi, il presidente di Confindustria ha chiarito: «Speriamo che non entri in una dimensione continua di campagna elettorale e si ponga un metodo di lavoro diverso che parta dal definire gli obiettivi nella cosiddetta economia reale, come ad esempio più incremento di occupazione o più crescita, per poi individuare i provvedimenti necessari e, quindi, le risorse e poi i saldi di bi-

lancio». Boccia poi ha sottolineato: «Chiediamo attenzione su cuneo fiscale e infrastrutture». Quanto al salario minimo, per Boccia, «non va respinto ma va collegato ai grandi contratti di rappresentanza, altrimenti si rischia di abbassare i salari anziché alzarli».

Infine, riferendosi al taglio della stima di crescita del Pil dell'Italia da parte di Moody's il presidente degli industriali ha commentato: «Cambiano i governi ma restano i nodi di sviluppo del Paese. È evidente che i mercati sono calmierati. Ma occorre affrontare i nodi: abbiamo la Germania in recessione, cali di ordini nelle industrie del Nord, un Sud di fatto in recessione». Occorre reagire.

**Nuovo ministro.**

Stefano Patuanelli (Cinque Stelle) ha convocato per questa mattina i sindacati che contestano il passaggio delle competenze. Patuanelli punta a mantenere al Mise la parte relativa agli incentivi

**LE PRIORITÀ****Bene l'export alla Farnesina**

Una scelta strategica: il passaggio della delega del Commercio estero dal ministero dello Sviluppo Economico a quello degli Esteri «può far crescere l'export del Paese». Per il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, è infatti evidente che la diplomazia del nostro Paese dovrebbe andare verso questa direzione: «Pertanto, accorpate le deleghe può essere un elemento strategico nell'interesse di tutti noi, delle imprese e chiaramente del Paese».

**Cuneo e infrastrutture al centro**

Al nuovo governo il presidente di Confindustria chiede di adottare un metodo di lavoro diverso che parta dal definire gli obiettivi nell'economia reale, «come ad esempio più incremento di occupazione o più crescita», per poi individuare i provvedimenti necessari e, quindi, «le risorse e poi i saldi di bilancio». Con le priorità cuneo fiscale e infrastrutture. Sul salario minimo, Boccia spiega che «non va respinto ma va collegato ai grandi contratti di rappresentanza»

**«Non chiedere altro deficit ma una dotazione infrastrutturale finanziabile con eurobond»**



Peso: 27%



**A Napoli.**

Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, durante il convegno sulla Finanza innovativa per la crescita



Peso:27%